Marie Vieux-Chauvet, *Amore Rabbia Follia*

Monica Blondi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9370>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9370

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2008

Paginazione: 234-235

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Monica Blondi, «Marie Vieux-Chauvet, *Amore Rabbia Follia*», *Studi Francesi* [Online], 154 (LII | I) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9370> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9370>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Marie Vieux-Chauvet, *Amore Rabbia Follia*

Monica Blondi

NOTIZIA

Marie Vieux-Chauvet, *Amore Rabbia Follia*, traduzione di Marina Rotondo, Milano, Bompiani, 2007, pp. 398.

- 1 Dopo quarant'anni dalla sua pubblicazione viene finalmente tradotto nella nostra lingua questo classico della letteratura haitiana dalle tormentate vicende editoriali. Uscito nel 1968 presso Gallimard grazie all'intercessione di Simone de Beauvoir, venne ritirato quasi subito dal mercato dalla famiglia della scrittrice temendo ritorsioni da parte di François Duvalier, che in quegli anni governava Haiti con il pugno di ferro della sua dittatura. I pochi esemplari rimasti circolarono semi-clandestinamente in fotocopia fino al 2005, quando la piccola casa editrice Emina Soleil decise di ripubblicare l'intera trilogia. Le storie che compongono la raccolta sono tutte ambientate nella soffocante provincia haitiana all'epoca in cui una dittatura crudele governava indisturbata, attraverso i suoi sinistri emissari, su un popolo già diviso al suo interno da conflitti di classe e pregiudizi di colore, perennemente ossessionato dall'idea di essere vittima di un'antica maledizione.
- 2 A fare da sfondo alla vicenda narrata in *Amore* è una cittadina che si scopre ostaggio del terribile comandante Calédu, il quale abusava del suo potere per vessare i lavoratori, violentare le donne, torturare e uccidere chiunque si mettesse sulla sua strada. La protagonista e narratrice è Claire Clamont, primogenita di una famiglia della piccola aristocrazia mulatta, che vive con le sorelle Félicia e Annette dopo la morte dei genitori. Attraverso le pagine del suo diario, Claire analizza lucidamente la sua vita a partire dall'infanzia, segnata dalla rigida educazione impartita da un padre rozzo e violento che non esitava ad usare la frusta. Essendo la più nera delle tre sorelle, testimone scomoda di un'ascendenza africana che la sua famiglia si sforzava di

ripudiare, aveva sofferto a causa dei pregiudizi e dell'ipocrisia della ristretta élite a cui i Clamont appartenevano. Ciò l'aveva resa particolarmente fragile e insicura, tanto da mettere in fuga i pochi ammiratori incontrati. Ora, giunta a trentanove anni senza aver mai conosciuto l'amore, «come quei frutti caduti prima della maturazione, che marciscono sotto l'albero senza che ci si degni di raccogliarli», Claire si scopre carica di odio e assettata di vendetta nei confronti di Annette e Félicia. Segretamente innamorata del marito di quest'ultima, Jean Luze, un francese trapiantato ad Haiti per lavoro, ma non avendo il coraggio di dichiararsi, fa di tutto per spingerlo tra le braccia della sorella minore Annette, più sensuale e spregiudicata, per poter vivere di riflesso il suo amore. Pur turbato dalla corte della cognata, Jean Luze non cede e respinge la donna. Claire allora progetta di uccidere Félicia e di prenderne il posto, ma al momento di agire le manca il coraggio e decide così di togliersi la vita. Una sommossa popolare scoppiata in quel momento distoglie Claire dal suo proposito. La donna, scesa in strada, scorge il comandante Calédu in fuga dai mendicanti in rivolta e approfittando della confusione si avvicina all'uomo e lo pugnala a morte, liberando così la comunità da quell'orribile individuo. L'amore per Jean Luze, anche se non ricambiato, viene sublimato spingendo la donna a compiere un gesto salvifico che la riscatta da un destino di infelicità. Le vicende personali di Claire, in particolare il suo rapporto con il padre, riproducono quelle del popolo haitiano al cospetto della dittatura, creando un effetto di *mise en abyme*: entrambi sono spiati, schiavizzati e ridotti allo stato di oggetto. Per Marie Chauvet il percorso di emancipazione dai pregiudizi e da un'educazione restrittiva è imprescindibile, sia a livello individuale che collettivo, affinché una comunità possa liberarsi dall'oppressore.

- 3 *Rabbia* mette a nudo il meccanismo perverso che sta alla base della dittatura, attraverso la storia dei Nombri, una famiglia di piccoli proprietari terrieri, che da un giorno all'altro si trova espropriata delle terre su ordine del dittatore. Non volendo rassegnarsi alla perdita della proprietà, il padre accetta che Rose, la figlia appena ventenne, si prostituisca per un mese intero al sadico capo della polizia, un ex-mendicante soprannominato 'il gorilla'. Alla scadenza dei termini, i Nombri riusciranno a rientrare in possesso delle terre, ma a prezzo del sacrificio di Rose che morirà per le violenze subite. Questo romanzo corale mostra come il dittatore avesse scelto i suoi rappresentanti locali tra coloro che più di tutti nutrivano un odio represso verso gli altri, a causa di una vita condotta ai margini; costoro, dotati del potere conferito da una divisa e un'arma d'ordinanza, se ne servivano per vendicarsi di antichi torti subiti o per approfittare di donne che altrimenti non avrebbero mai avuto. L'avvocato a cui si rivolge il padre di Rose in cerca di giustizia è un suo vecchio compagno di scuola che, anziché aiutarlo, si rivela pieno di astio nei suoi confronti. È lui che spinge l'uomo a scendere a patti e a cedere la figlia per un mese. Nel frattempo, gli amici di sempre e i vicini di casa fanno terra bruciata intorno ai Nombri i quali, colpiti dalla sfortuna come da una malattia contagiosa, vengono trattati con freddezza mascherata da compiaciuta ipocrisia. Rose accetta di sacrificarsi per rientrare in possesso delle terre e salvare la famiglia dalla rovina. In questo modo, avrebbe permesso all'amato fratello Paul di coronare il sogno di andare a studiare all'estero, impedendogli così di vestire la divisa nera di quegli stessi uomini che li hanno espropriati, divisa che lo attrae pericolosamente. Con il suo sacrificio, Rose spera anche di poter mettere fine alla maledizione secondo la quale le loro terre sarebbero state ingiustamente acquisite da un antenato. Paradossalmente, Rose si dimostra indulgente verso una famiglia che non esita a farsi scudo del suo giovane corpo, dimostrando di mettere la proprietà privata

prima del rispetto e della dignità. La sua storia diviene il simbolo della condizione femminile ad Haiti, dove le donne sono vittima di una duplice dittatura: quella politica e quella di una società patriarcale che riduce il corpo femminile a oggetto e non esita ad usarlo come merce di scambio.

- 4 L'ultimo libro della trilogia mostra gli effetti devastanti a livello psicologico del clima di violenza instaurato dalla dittatura, che spinge alla paranoia e alla pazzia le menti più fragili e sensibili. *Follia* racconta la storia di René, un giovane poeta mendicante, da giorni barricato in una soffitta insieme a tre amici, in preda a un terrore paralizzante. L'autosuggestione dovuta alla fame e all'abuso di alcool è causa di deliranti visioni in cui migliaia di diavoli invadono la città e cataste di cadaveri spuntano ad ogni angolo di strada. Così, il cadavere di un cane che René scorge attraverso un foro viene scambiato per quello del bottegaio Saindor, ucciso a sangue freddo dai diavoli proprio davanti alla loro porta. Ispirato dai versi patriottici del poeta haitiano Massillon Coicou e dalle gesta eroiche di Dessalines, René, che si sente investito da una missione divina, sogna di compiere un atto eroico: sconfiggere da solo i diavoli e liberare così il suo popolo. In questo modo il suo nome sarebbe entrato nella storia e lui avrebbe potuto fare colpo sulla giovane Cécile. Calatosi perfettamente nella parte dell'eroe solitario, René trova il coraggio di gettarsi fuori dalla porta e di lanciare sulla piazza una bottiglia incendiaria. Arrestato dalla polizia, viene accusato di cospirazione ai danni dello stato e condannato a morte per fucilazione.
- 5 I personaggi messi in scena da Marie Chauvet, ritratti con i loro pregi e difetti, vizi e contraddizioni, si arricchiscono di una complessità psicologica nuova che contribuisce ad allontanarli dalle rappresentazioni di eroi positivi e monolitici che ritroviamo nei romanzi delle origini, come quelli di Roumain e Alexis, i cui protagonisti dovevano servire da modello ed ergersi a guida per la collettività in nome di quel messianismo che ha caratterizzato la letteratura haitiana degli anni quaranta. Oltre ad aver saputo documentare in maniera precisa, impietosa, a tratti sconvolgente, la vita degli haitiani sotto la più terribile delle dittature, il capolavoro di questa autrice, morta a New York nel 1973, è anche un grande contributo alla comprensione dell'animo umano.
- 6 La fedele traduzione di Marina Rotondo è completata da un glossario dei termini in creolo e in francese haitiano, la maggior parte dei quali si riferiscono al mondo del vudù.